RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA SU VINO, BIRRA ED ALTRI ALCOLICI
A cura di Alessandro Sbarbada, Guido Dellagiacoma, Roberto Argenta

TOSCANATV
Alcol e stress: binomio distruttivo
Al via a Pistoia un progetto per prevenire il fenomeno in ambito lavorativo
14/06/2014 - Stress e alcol, un binomio spesso distruttivo, che ha spinto il Ceis e la Misericordia di Pistoia a dar vita ad un progetto di prevenzione del fenomeno, che si rivolge alla popolazione in genere, ma in particolare ai lavoratori dipendenti. Questo perché, come hanno spiegato in conferenza stampa gli organizzatori del progetto - Franco Burchietti, presidente del Ceis e Roberto Fratoni, segretario generale della Misericordia – insieme ai docenti del corso che partirà a breve – la psicologa e psicoterapeuta Francesca Longinotti e l'esperto di patologie alcol-correlate Giuseppe Balli -, «ai primi posti tra le manifestazioni comportamentali in conseguenza dello stress c'è l'uso di bevande alcoliche». «Un fenomeno - è stato spiegato - che interessa il 27% dei lavoratori italiani e che è causa del 50-60% di giornate lavorative perse».

IL RESTO DEL CARLINO
"Basta happy hour per i minorenni alcolizzati": Comitato Rivaverde all'attacco
Marina di Ravenna: "Qui alcol e droga senza confini"
di Roberta Bezzi
Ravenna, 14 giugno 2014 - «Basta con gli happy hour dello sballo per minorenni alcolizzati». È questo il grido d'allarme lanciato da un gruppo di cittadini di Marina di Ravenna, riuniti nel comitato Rivaverde e Amare Marina.
«Il problema si pone soprattutto il sabato sera - racconta Mimma Micelli, titolare del residente Rivaverde -, quando a mezzanotte scatta il coprifuoco per evitare i disagi dei branchi di minorenni o under 20 che diventano padroni della notte. Alcol e droga senza confini: c'è chi arriva anche con le auto piene di casse di birra, e chi si mette spacciare persino sui gradini del nostro ristorante. Ci sentiamo impotenti perché le forze dell'ordine non intervengono, e se arrivano sono in numero troppo esiguo, mentre i ragazzi sbeffeggiano chiunque e arrivano a distruggere auto, compiere furti nelle case e fare atti di vandalismo, se qualcuno prova a prendere l'iniziativa».
A definire insostenibile la situazione è anche il consigliere Luca Rosetti, dopo il sopralluogo di sabato scorso nella zona più critica, quella fra il campeggio Piomboni/Rivaverde fino alla Ztl. L'assenza di controlli mirati rende impossibile qualsiasi convivenza civile nei fine settimana.
«Le ordinanze ci sono ma non vengono rispettate - continua la residente Maria Grazia Placci - Non credo ci siano multe per l'utilizzo del vetro, così come contro gli alti livelli di volume o i parcheggi selvaggi. La campagna lanciata anni fa dal sindaco Fabrizio Matteucci si è rivelato un fallimento, perché ha allontanato da Marina il buon turista, lasciando le mele marce».
Tutti conoscono quello che definiscono il 'triangolo delle Bermuda', ossia i tre stabilimenti balneari che più caldeggiano questo tipo di sballo con le allettanti proposte happy hour. «Come mai – si chiede Micelli – il sindaco ci ha tenuto così tanto a chiudere la Duna degli Orsi, mentre altri bagni sono così ben protetti? Marina è la terra di nessuno e qui accadono cose che le vicine Punta Marina e Lido Adriano non conoscono. Per cercare un po' di pace, ho lottato a lungo per riuscire a far spostare la fermata dell'autobus da davanti al residence. In un paese normale dovrebbe essere il contrario».
Dopo aver segnalato invano le problematiche alla amministrazione comunale, il prossimo passo dei comitati – che hanno già il supporto del neonato comitato cittadino di Marina di Ravenna – sarà quello di rivolgersi al nuovo prefetto. «Non è questo il modello Marina che vogliamo - commenta Giovanni Spitali -. Sono qui da quando avevo 15 anni e ora ne ho 68, ma il paese è diventato invivibile. I volontari della Protezione Civile cercano di dare una mano la sera ma non possono sostituirsi alle forze dell'ordine. I carabinieri non vengono perché hanno paura, le guardie forestali d'estate spariscono, mentre d'inverno sono così solerti a multare anche per una inezia».
Il modello turistico sognato dai cittadini dei comitati è quello familiare, a cui occorre dare più servizi, ma anche quello dei giovanile, seguendo l'esempio dell'Hana-Bi che riesce a portarne migliaia nella località, senza arrecare alcun danno. «Ci muoveremo per proporre le nostre idee e far ritornare le famiglie a Marina», conclude Mariangela Ceccarelli.
Roberta Bezzi

IL MESSAGGERO

Stretta sulla movida, 45 multe nel primo giorno dell'ordinanza anti-alcol

Eseguiti controlli su 188 attività commerciali ed elevate 45 sanzioni, mentre due esercenti sono stati denunciati per aver venduto alcolici a minori. Sono i risultati dell'operazione compiuta ieri da una squadra di 50 vigili urbani, dislocati nella zone della Movida, per far rispettare l'ordinanza anti-alcool che disciplina la vendita ed il consumo di alcolici in città.

La Polizia Locale di Roma Capitale - informa una nota del Campidoglio - ha predisposto, insieme all'attività di controllo, un servizio informativo rivolto sia ai cittadini che agli esercenti. «In questa prima fase sono fondamentali la comunicazione e l'informazione rispetto a un provvedimento che ha l'obiettivo di tutelare tutti i cittadini: romani, turisti ed esercenti - ha spiegato il Comandante generale della Polizia Locale di Roma Capitale, Raffaele Clemente - per questo stiamo privilegiando l'attività di informazione al pubblico. Nei prossimi giorni proseguiremo su questa strada, fino a coprire tutte le attività delle zone coinvolte».

IL CENTRO

Scontro mortale da ubriaco L'arrestato sceglie il silenzio

La tragedia di Villa Raspa di Spoltore in cui ha perso la vita un giovane pugile Il 25enne non risponde al Gip. L'avvocato: non ricorda nulla, scarceratelo

PESCARA. E' rimasto in silenzio davanti al gip Antonio Grieco, il 25enne di Varese, che era alla guida della Clio che martedì sera è finita contro un muro a Spoltore e in cui ha perso la vita il pugile Leon Hamza di 18 anni. Il giovane, dopo il tragico incidente, è stato arrestato perché accusato di guidare senza patente (che gli era stata ritirata) e in stato di ebbrezza alcolica e deve rispondere anche di omicidio colposo e lesioni personali. Il giovane è stato portato dal carcere al tribunale ma, di fronte al giudice per le indagini preliminari Luca De Ninis, si è avvalso della facoltà di non rispondere. All'interrogatorio, oltre al gip, hanno partecipato anche il pm Barbara Del Bono e il legale del ragazzo, l'avvocato del foro di Varese, Fabio Vedani, che ha detto che il suo assistito non ha risposto alle domande del giudice in quanto non ricorda lo svolgimento dei fatti e perché lui non ha ancora avuto modo di vedere le carte. L'avvocato ha inoltre aggiunto di aver presentato la richiesta di una misura meno afflittiva del carcere «perché», ha spiegato, «si tratta di una situazione tragica ma comunque di un delitto colposo».

Nel tragico incidente avvenuto nella notte tra lunedì e martedì scorsi a Villa Raspa di Spoltore ha perso la vita un pugile di 18 anni originario del Kosovo che sedeva alle spalle del conducente sul sedile posteriore. L'auto, una Clio, secondo la ricostruzione della polizia stradale, ha sbandato, è finita contro un muro di una casa e poi di nuovo è schizzata in mezzo alla carreggiata come una pallina impazzita.

In auto c'erano cinque ragazzi: Grieco, il giovane pugile morto sul colpo, un 14enne finito in ospedale in prognosi riservata, un 17enne e un 24enne rimasti illesi.

Per quanto riguarda l'arrestato, si attende di conoscere l'esito degli esami tossicologici mentre dall'esame sull'assunzione di alcol effettuato dopo l'incidente è emerso che Grieco ha sfiorato la soglia di 1,5 gr/l (il massimo è 0,5).

I poliziotti diretti da Silvia Conti hanno spiegato come mai la macchina Clio fosse in strada nonostante fosse stata sottoposta a fermo amministrativo proprio dalla stradale. L'auto era stata sequestrata circa un mese fa e affidata a chi ne aveva la disponibilità, come consente la legge. E' probabile che il mezzo attraverso vari passaggi sia arrivato, poi, al passeggero di 24 anni che è rimasto illeso e che non ha la patente; motivo per cui sarà denunciato. Nel frattempo, sarà ascoltato forse oggi un testimone che avrebbe assistito allo scontro delle fasi successive, quando Grieco sarebbe stato aggredito dai familiari degli altri giovani.

LA REPUBBLICA

Salerno: ubriaco aggredisce medici ospedale e poi poliziotti, arrestato

Salerno, 14 giu.- (Adnkronos) - Un uomo, giunto al pronto soccorso dell'ospedale di Cava de' Tirreni (Salerno) con una ferita al braccio e ubriaco, ha dapprima aggredito i medici e le guardie giurate per poi scagliarsi contro gli agenti intervenuti per calmarlo. S.G., 38enne di Cava, è stato arrestato alle 7 di questa mattina dagli uomini della Volante del locale commissariato per maltrattamenti in famiglia, interruzione di pubblico servizio, lesioni e minacce ai vigilantes del locale nosocomio, violenza, minacce, resistenza, lesioni e oltraggio a pubblico ufficiale, danneggiamento aggravato di strutture dello stato. L'uomo era stato portato al pronto soccorso in seguito ad un diverbio avuto con la sorella durante il quale l'altro fratello, per impedirgli di entrare in casa e continuare ad inveire, l'aveva chiuso fuori. S.G., allora, avrebbe frantumato a calci e pugni il vetro del portone d'ingresso, ferendosi. Portato in ospedale ha aggredito il personale medico e le guardie giurate del pronto soccorso, quando uno dei presenti ha avvertito la Polizia. Giunti sul posto, gli

agenti si sono visti a loro volta aggredire sia fisicamente che verbalmente. Portatolo in commissariato per consentire il ripristino dell'assistenza sanitaria, l'uomo non ha mostrato di volersi calmare, iniziando anzi a strapparsi le medicazioni imbrattando così le pareti e i pavimenti di sangue tanto da rendere necessario l'intervento del 118 per medicarlo nuovamente. In base alle dichiarazioni dei congiunti, è emerso che S.G. era solito mostrarsi aggressivo con i famigliari quando beveva. Dopo l'arresto, è stato portato alla casa circondariale di Salerno a disposizione dell'autorità giudiziaria

---

AOSTAOGGI
Ubriaco, aggredisce con uno sgabello il gestore di un locale: denunciato
L'uomo, cittadino extracomunitario, pretendeva altri alcolici: rischia ora l'espulsione (*)
AOSTA, 14/06/2014 - Un 38enne di origini tunisine, C.H., è stato denunciato dagli agenti della Squadra Volanti di Aosta per ubriachezza.
Ieri notte, riferisce la Questura, gli agenti sono intervenuti in piazza della Repubblica, ad Aosta, dove era stato segnalata un'aggressione al gestore di un locale da parte di un avventore che, pur essendo palesemente ubriaco, pretendeva ulteriori alcolici. L'uomo si era ripresentato nel locale dopo essere stato allontanato un'ora prima per lo stesso motivo: stavolta però, approfittando del fatto che non vi erano altri avventori, aveva aggredito il gestore con uno sgabello.
A carico del 38enne, che rischia anche la denuncia per lesioni, il Questore emetterà una misura di prevenzione con il rischio di espulsione dal territorio nazionale.
M.C.
(*) Nota: la Valle d'Aosta è sempre stata ai primi posti come consumo di alcolici e conseguentemente come prevalenza di problemi alcol correlati. Espellere una persona di origini straniere perché era ubriaca non mi sembra coerente. Bere alcolici è un indicatore di integrazione.